

«Resto con Rifondazione la sinistra rimanga unita»

CAPANNORI. L'assessore regionale **Domenico Baronti** ha deciso di non uscire dal partito di Rifondazione comunista, dopo la scissione avvenuta a Chianciano.

«Le tendenze in atto all'interno del partito dopo il congresso segnano una preoccupante battuta di arresto rispetto alla grande innovazione culturale e politica operata negli ultimi anni. - dice Baronti - A me sembra si stia facendo come i gamberi. Si sta andando all'indietro quando invece sarebbe più che mai necessario rilanciare la sfida della Rifondazione di un pensiero e di una nuova cultura politica comunista moderna. Qual è il mio pensiero e il mio agire in questa fase è ben testimoniato dal percorso che ho contribuito a mettere in piedi nel mio comune. Lì abbiamo compiuto forse un quasi miracolo, siamo riusciti a costruire l'unità di tutta la sinistra che c'è, nel bel mezzo di una situazione nazionale di dure e profonde contrapposizioni e fratture. A Capannori la sinistra non è andata in pezzi, non c'è bisogno che qualcuno ne raccolga e rimetta insieme i cocci, il circolo di Rifondazione nel suo insieme, il PdCI, Sinistra democratica ed una realtà locale prevalentemente giovanile molto radicata che porta in sé le nuove pratiche ed esperienze di un impegno sociale politico e culturale nate e cresciute nell'epoca della crisi della politica, della sinistra e della partecipazione. Qui si presenta una lista unita-

ria "Sinistra per Capannori" e questo messaggio forte di unità ha catalizzato e attratto una straordinaria forza senza precedenti per qualità e quantità. La mia appartenenza a Rifondazione non è stata un ostacolo né un impedimento per portare avanti questo percorso unitario e spero che sia così anche per il futuro.

«Per questo rispetto, ma non condivido un atto che rischia di amplificare le divisioni e aggiungere disastro a disastro, riproducendo e generalizzando a livello locale dinamiche distruttive, azzerando le specificità di tante situazioni locali positive con buoni livelli di pratica unitaria. Non so dirvi cosa succederà domani, fra un mese o fra un anno, ma posso fin d'ora assicurarvi che in caso di mie future dimissioni dal partito queste saranno contestuali a quelle da assessore regionale. Auspico che si possa recuperare uno spirito di corretta collaborazione e di dialogo nell'interesse di tutti, del partito ma, soprattutto, nell'interesse dei cittadini toscani. Comunico inoltre che, pur partecipando nel limite del possibile alle occasioni di dibattito e di confronto, non intendo assumere nessun ruolo dirigente a nessun livello del partito perché penso che quando qualcuno di noi è chiamato a ricoprire un incarico di grande responsabilità istituzionale si deve concentrare su quello e garantire il massimo dell'impegno possibile per ottenere risultati positivi».

